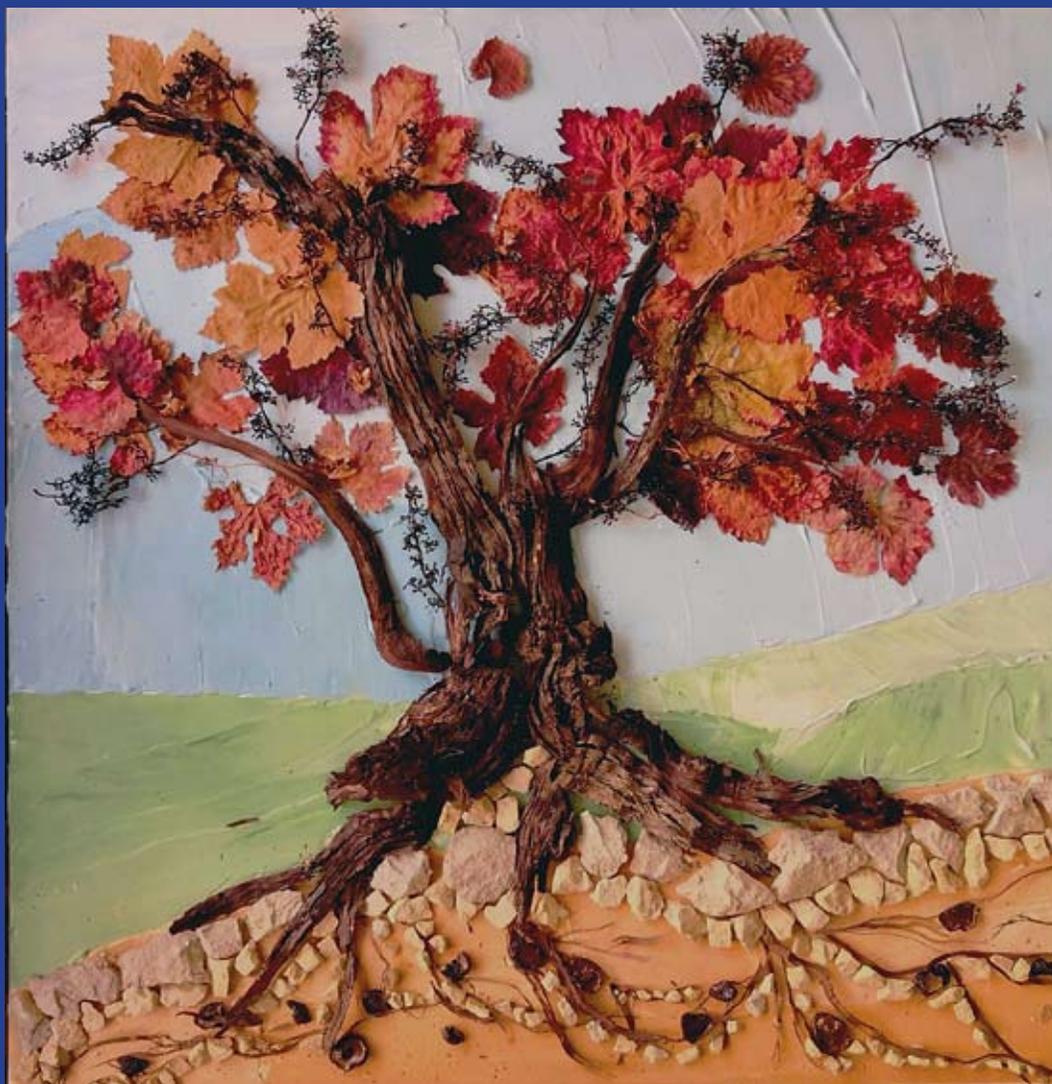


OPERE D'ARTE MATERICHE
EZIO FERRARIS
MATERIC ARTWORKS



VINI, VIGNE & TARTUFI
WINES, VINEYARDS & TRUFFLES

BY FABIO GIUSEPPE CARLO CARISIO

*Viviamo solo per scoprire la bellezza.
Tutto il resto è una forma di attesa*
Gibran Kahlil Gibran

ARTE CON VINI, VIGNE E TARTUFI



WINES, VINEYARDS & TRUFFLES ARTWORKS

*We live only to discover beauty.
All else is a form of waiting*
Gibran Kahlil Gibran

RINGRAZIAMENTI

Nella felice occasione della pubblicazione del mio primo catalogo antologico mi pare doveroso ringraziare coloro che hanno permesso alla mia espressività artistica di essere ammirata ed apprezzata da numerosi visitatori e turisti. Ringrazio il **Comune di Castiglione Falletto, nella persona del sindaco Paolo Borgogno**, che nella bellissima Chiesetta di Sant'Anna ha accolto la mia prima mostra completa di opere materiche con materiali di vigne. Ringrazio il **Comune di Roddi, nella persona del sindaco Lorenzo Prioglio**, che ha dato lustro ai miei Arcobaleni ed alle nuove opere coi tartufi nel Castello di Roddi.

Ringrazio in modo particolare il premuroso e bravissimo **staff della Barolo & Castles Foundation** che ha organizzato e gestito in modo ineccepibile le visite guidate nel Castello di Roddi. Ed infine ringrazio l'associazione di volontariato culturale **Art & Wine Club - Italian Top Style** di cui mi onoro di essere socio che ha curato la progettazione e l'allestimento delle mostre.

Ezio Ferraris

THANKSGIVING

On the happy occasion of the publication of my first anthological catalog, it seems only right to thank those who have allowed my artistic expression to be admired and appreciated by numerous visitors and tourists. I thank the **Municipality of Castiglione Falletto, in the person of the mayor Paolo Borgogno**, who hosted my first complete exhibition of material works with vineyard materials in the beautiful church of Sant'Anna. I thank the **Municipality of Roddi, in the person of the mayor Lorenzo Prioglio**, who has given prestige to my Rainbows and to the new works with truffles in the Castle of Roddi.

I especially thank the caring and talented **staff of the Barolo & Castles Foundation** who organized and managed the guided tours of the Roddi Castle in an excellent way. And finally, I thank the cultural voluntary association **Art & Wine Club - Italian Top Style** of which I am honored to be a member who oversaw the design and preparation of the exhibitions.

Ezio Ferraris

in copertina - on the cover **EZO FERRARIS - L'ALBERO DEI TARTUFI - TRUFFLES' TREE**
in retrocopertina - on the backcover **EZO FERRARIS CON IL CEPPLO SECOLARE NIRVANA**

OPERE D'ARTE MATERICHE
EZIO FERRARIS
VINI, VIGNE & TARTUFI

PROGETTO GRAFICO E TESTI
FABIO GIUSEPPE CARLO CARISIO
DESIGN PROJECT AND TEXTS

MATERIC ARTWORKS
EZIO FERRARIS
WINES, VINEYARDS & TRUFFLES

Iconopoiesi. Ovvero l'arte di creare immagini. E' una parola magica per i veri cultori della poesia che nella sua matrice creativa, come insegnò l'inventore della parola Aestetica, il filosofo tedesco Alexander Gottlieb Baumgarten, ricordano, ossequiano ed adorano non solo l'emozione fine a se stessa. Iconopoiesi è ovviamente un sincretismo lessicale di origine ellenistica. E' la composizione tra la parola di significato semplice e noto "icona", dal greco classico Eikon "immagine", e quella più complessa di "Poiesis" che nel linguaggio filosofico indica ciò e chi produce, che crea: ovvero l'attività poetica dello spirito. Da essa discende, infatti, l'etimo di poesia che per lo stesso Baumgarten è connaturata allo spirito antropologico come dimostra la naturale tendenza dell'essere umano alla bellezza sensibile ed artistica. Questa breve premessa etimologica si è resa necessaria prima di identificare l'artista poliedrico Ezio Ferraris come un magistrale "iconopoietà", ovvero un creatore di immagini che rispondono ai canoni di un'arte liberale che opera per la cultura della sua terra.

Il primigenio processo estetico di Ferraris è stato ben descritto dalla professoressa di Filosofia Tiziana Carena nel suo trattato in riferimento al SoulWine ovvero gli Spiriti delle Vigne. Per afferrare il complesso itinerario di ricerca e sperimentazione dell'artista astesano, infatti, bisogna partire dai ceppi ultra-secolari che le sue mani hanno semplicemente potato dopo che gli occhi dell'anima ne avevano intuito le feeriche forme scolpite in esse dalla natura. «L'estetica (teoria delle arti liberali, gnoseologia inferiore, arte del pensare in modo bello, arte dell'analogo della ragione) è scienza della conoscenza sensibile» teorizzò ancora Baumgarten in riferimento ad una conoscenza vera, ma indefinita e non logica. Proprio qui, di fronte alla magia del Creato, la creatura sensibile cede alla meraviglia. Ferraris lo fa nel suo Pensatoio, in cima ad una collina di Agliano Terme dove si domina l'intera Astesana, accanto all'Orto del Bisavolo, dove coltiva con amore le verdure, e vicino alle vigne del padre Achille dove il fratello produce alcune delle migliori Barbera d'Asti premiate a livello mondiale. Lì è iniziato il suo sentiero alla scoperta dell'arte materica.

Prima ha svelato i ceppi animati, dall'uomo-elefante alle giraffe, dal Fardello a forma di anatroccolo all'Alien-Octopus, quindi ha varcato la soglia dell'ammirazione entusiasta di questa sculture "spontanee" per addentrarsi in un processo che ha travalicato la mimesi naturalistica entrando in simbiosi con essa. Wine Painting ha dato il coraggio all'artista di osare nel tentativo sempre arduo di maneggiare sulla carta varie tipologie di vini piemontesi per creare dipinti sui generis in una matrice figurativa tradizionale presto superata dalla graduale aggiunta di nuovi materiali ora secondari ora protagonisti. Alle vinacce si sono aggiunti i vinaccioli, finché la carta non si è rivelata strumento troppo fragile per reggere all'irruenza "iconopoietica" di Ezio Ferraris. Il Big Bang è la creazione primordiale di uno nuovo maturo ciclo espressivo di opere d'arte materiche, unico e pressochè inimitabile. Perché per creare sulla tela impressioni dell'Astesana o della Langa del Barolo bisogna prima di tutto aver respirato l'aria pura e i cieli tersi delle colline dove l'artista è nato e vive.

Solo così si può capire la sua sensibilità quasi "ieratica" verso i materiali delle vigne. Zolfo, poltiglia bordolese, cristalli di solfato di rame, pampini, raspi, tralci, ceppi e marne tra le sue mani divengono paesaggi incantati come nei Cipressi su La Curt o nel Vortice di Rondini. Ma sanno anche trasformarsi in figure emblematiche come la Rosa delle Vigne o gli Arcobaleni, in cui compaiono anche quelle conchiglie del Pliocene, eredità del Mar Padano, raccolte dall'artista tra le sue vigne e fonte d'ispirazione per il serafico ciclo delle Marine.

L'inserimento nelle tele di tartufi veri - con un congegno sofisticato per renderne percepibile il profumo - mostra l'inesauribile estro creativo di un maestro dello stilema materico che risponde a quei canoni estetici da me ritenuti essenziali per un rinascimento contemporaneo dell'arte visiva. Essi sono il Vero ed il Bello, non a caso menzionati dal padre dell'estetica Baumgarten, cui si aggiunge il Buono, ovvero la testimonianza della cultura della vigna, per formare quelle virtù cardinali di un'espressività che arde di vivida emozione, ammalia per raffinato concetto e risplende per rarità di stile.

Fabio Giuseppe Carlo Carisio

Iconopoiesis. That is the art of creating images. It is a magic word for true lovers of poetry which in its creative matrix, as the inventor of the word Aesthetics, the German philosopher Alexander Gottlieb Baumgarten, taught, remember, respect and adore not only emotion as an end in itself. Iconopoiesis is obviously a lexical syncretism of Hellenistic origin. It is the composition between the word of simple and well-known meaning "icon", from the classical Greek Eikon "image", and the more complex one of "Poiesis" which in philosophical language indicates what and who produces, who creates: that is the poietic activity of the spirit. In fact, the etymology of poetry derives from it, which for Baumgarten himself is inherent in the anthropological spirit as evidenced by the natural tendency of the human being to sensitive and artistic beauty. This brief etymological premise was necessary before identifying the multifaceted artist Ezio Ferraris as a masterful "iconopoiet", that is, a creator of images that respond to the canons of a liberal art that works for the culture of his land.

The original aesthetic process of Ferraris has been well described by the professor of Philosophy Tiziana Carena in her treatise in reference to SoulWine or the Spirits of the Vineyards. To grasp the complex itinerary of research and experimentation of the artist from Asti, in fact, it is necessary to start from the ultra-secular vine-stocks that his hands have simply pruned after the eyes of the soul had guessed the feerical forms sculpted in them by nature. "Aesthetics (theory of the liberal arts, lower gnoseology, the art of thinking beautifully, the art of the analogue of reason) is the science of sensitive knowledge" Baumgarten theorized further in reference to true knowledge, but indefinite and not logical. Right here, faced with the magic of creation, the sensitive creature gives in to wonder. Ferraris does it in his Thinking-House, on top of a hill in Agliano Terme where it dominates the whole of Astesana, next to the Ancestor's Garden, where he lovingly cultivates vegetables, and near the vineyards of his father Achille where his brother produces some of the best Barbera d'Asti awarded worldwide. There he began his path to discover materic art.

First he unveiled the animated vine-stocks, from the elephant-man to the giraffes, from the duckling-shaped bundle to the Alien-Octopus, then he crossed the threshold of the enthusiastic admiration of this "spontaneous" sculpture to enter a process that went beyond naturalistic mimesis entering into symbiosis with it. Wine Painting gave the artist the courage to dare in the always arduous attempt to handle various types of Piedmontese wines on paper to create "sui generis" paintings in a traditional figurative matrix, soon overtaken by the gradual addition of new materials, now secondary and now protagonists. Grape seeds were added to the pomace, until paper proved to be too fragile instrument to withstand the "iconopoietic" impetuosity of Ezio Ferraris. The Big Bang is the primordial creation of a new mature expressive cycle of materic works of art, unique and almost inimitable. Because to create impressions of the Astesana or the Langa del Barolo on the canvas, you must, first of all, have breathed the pure air and clear skies of the hills where the artist was born and lives.

This is the only way to understand his almost "hieratic" sensitivity towards the materials of the vineyards. Sulfur, Bordeaux mixture, copper sulphate crystals, vine leaves, stalks, shoots, vine-stocks and marls in his hands become enchanted landscapes as in the Cypresses on La Curt or in the Swallows' Vortex. But they also know how to transform themselves into emblematic figures such as the Vineyards' Rose or the Rainbows, which also feature those Pliocene shells, a legacy of the Padano Sea, collected by the artist from his vineyards and a source of inspiration for the seraphic Marine cycle.

The inclusion in the canvases of real truffles - with a sophisticated device to make the scent perceptible - shows the inexhaustible creative flair of a master of material style that responds to those aesthetic standards I consider essential for a contemporary renaissance of visual art. They are the True and the Beautiful, not surprisingly mentioned by the father of aesthetics Baumgarten, to which is added the Good, or the testimony of the culture of the vineyard, to form those cardinal virtues of an expressiveness that burns with vivid emotion, enchants for refined concept and shines for rarity of style.

Fabio Giuseppe Carlo Carisio

Se permane ancora un mistero l'ipotesi che l'universo sia iniziato con il Big Bang, di certo è indubbio che l'esplosione materica di Ezio Ferraris è cominciata proprio da lì. Un esperimento fortunato, proprio come quello di Pablo Picasso quando abbandonò la figurazione tradizionale per mettersi a dipingere "come un bambino". Prima della materia, però, c'è la geniale intuizione, il primo passo cui ne sono seguiti altri verso la medesima direzione. C'è l'idea di spalmare su una tela la propria creatività attraverso una sostanza del tutto inusuale in pittura: la poltiglia bordolese, quell'agglomerato di solfati di rame utilizzato in viticoltura per proteggere i filari dalle malattie fungine. Ad esso è stato aggiunto lo zolfo, un metallo utilizzato nelle vigne per analoghe finalità che nell'arte è divenuto un efficace elemento cromatico. Man mano che Ferraris ha preso confidenza con la sua nuova tecnica espressiva ha utilizzato vinacce e vinaccioli, già impiegati per i suoi dipinti col vino e quindi protetti dall'usura del tempo con una speciale resina.

I cristalli di solfato di rame, ai tempi degli antichi vignaioli acquistati in blocchi azzurri che i fanciulli spaccavano con grande divertimento per discioglierli nei barili con l'acqua, hanno innescato una spirale ascendente di varietà e intensità cromatica che nella Luna Blu ha trovato il suo primo compimento. Quindi, tela dopo tela, l'estro creativo di un vignaiolo nell'anima divenuto artista, ha stupito per gli orizzonti infiniti delle sue sperimentazioni. I pampini, le foglie di vite, non sono stati scelti a caso. Sono stati selezionati in autunno perchè possedessero tutte le varietà cromatiche possibili, dal marrone al giallo, dal bruno al rosso, e meticolosamente conservati in apposite buste sigillate sotto vuoto onde non comprometterne l'integrità. Poi sono arrivati i raspi per dare più spessore materico alle creazioni, infine i tralci ed i ceppi interi come in uno dei capolavori "Il sogno del coppiere del faraone". Cortecce di vite e argilla sono state adoperate per conferire varietà stilistica e cromatica. Finchè persino le marne, le zolle compatte di argilla e calcare, non hanno fatto la loro apparizione trionfale insieme alle conchiglie del Pliocene: prima dell'arrivo dei tartufi veri...

F.C.

If the hypothesis that the universe began with the Big Bang still remains a mystery, there is certainly no doubt that Ezio Ferraris' materic explosion began right there. A lucky experiment, just like that of Pablo Picasso when he abandoned traditional figuration to start painting "like a child". Before the matter, however, there is the brilliant intuition, the first step which was followed by others in the same direction. There is the idea of spreading one's creativity on a canvas through a completely unusual substance in painting: Bordeaux mixture, that agglomerate of copper sulphates used in viticulture to protect the rows from fungal diseases. Sulfur was added to it, a metal used in vineyards for similar purposes which in art has become an effective chromatic element. As Ferraris became familiar with his new expressive technique, he used pomace and grape seeds, already used for his paintings with wine and therefore protected from the wear of time with a special resin.

The crystals of copper sulphate, at the time of the ancient winemakers purchased in blue blocks that the children broke with great fun to dissolve them in the barrels with water, have triggered an ascending spiral of variety and chromatic intensity that in the Blue Moon has found its first fulfillment. So, canvas after canvas, the creative flair of a winemaker in the soul who became an artist, amazed by the infinite horizons of his experiments. The vine leaves, were not chosen at random. They were selected in autumn to have all the possible color varieties, from chestnut to yellow, from brown to red, and meticulously stored in special vacuum-sealed bags so as not to compromise their integrity. Then came the stalks to give more material thickness to the creations, finally the whole shoots and stumps as in one of the masterpieces "The dream of the cupbearer of the pharaoh". Vine barks and clay were used to give stylistic and chromatic variety. Until even the marls, the compact clay and limestone clods, made their triumphal appearance together with the Pliocene shells: before the arrival of real truffles...

F.C.

ESPLOSIONI MATERICHE

MATERIC EXPLOSIONS



IL BIG BANG MATERICO - THE MATERIC BIG BANG
2014 - CM 100 X 70, TECNICA MISTA SU TELA CON ZOLFO E POLTIGLIA BORDOLESE
MIXED MEDIA ON CANVAS WITH SULFUR AND BORDEAUX MIXTURE

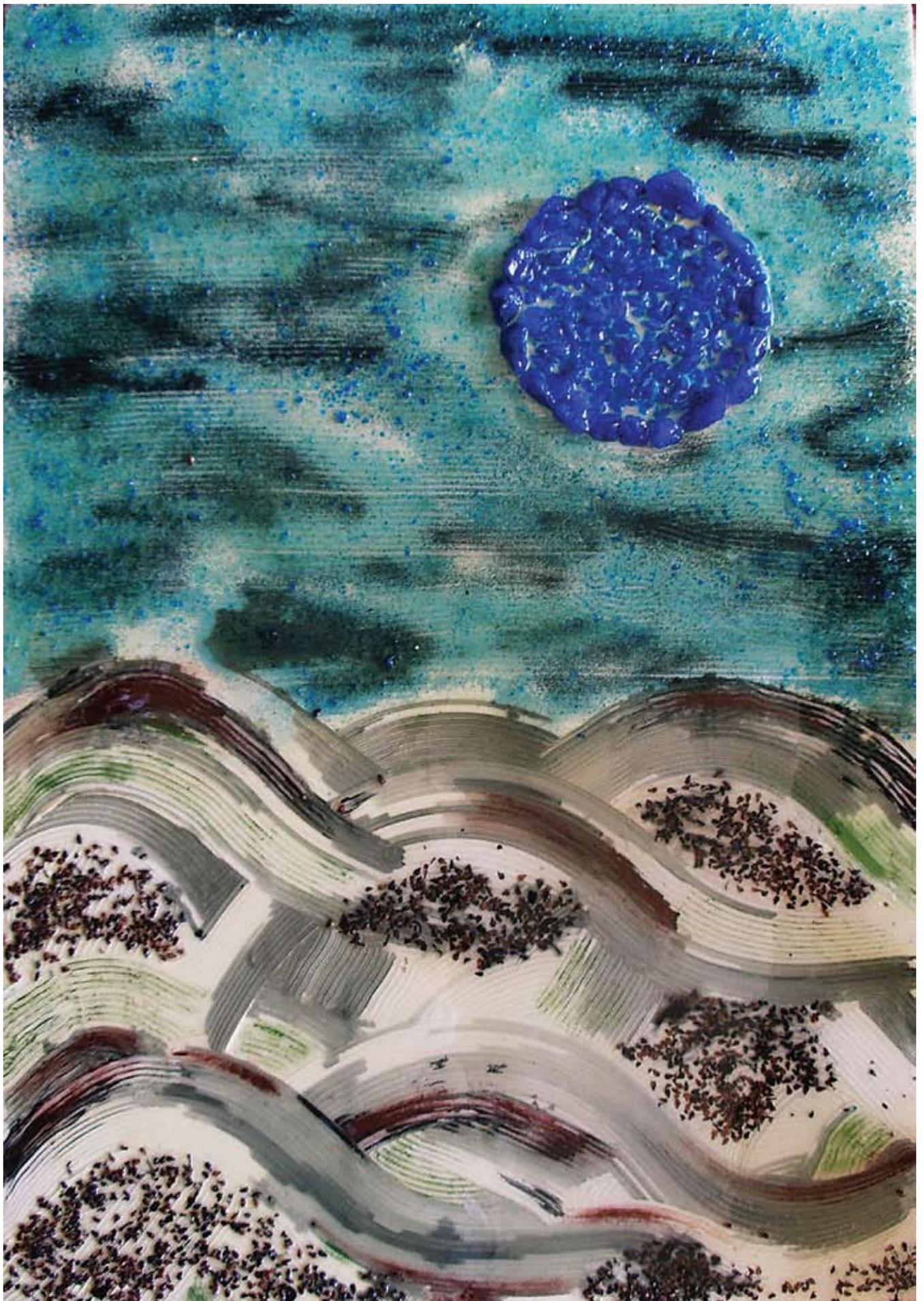


sopra - above **METROPOLIS**

2014 - CM 100 X 100, TECNICA MISTA SU TELA CON POLTIGLIA BORDOLESE E VINACCE
MIXED MEDIA ON CANVAS WITH BORDEAUX MIXTURE WITH POMACE

nell'altra pagina - in opposite page **LUNA BLU - BLUE MOON**

2016 - CM 100 X 70, TECNICA MISTA SU TELA CON CRISTALLI DI SOLFATO DI RAME
MIXED MEDIA ON CANVAS





sopra - above **CIPRESSI SU "LA CURT" - CYPRESSES ON "LA CURT" HILL**
2016 - CM 70 X 100, TECNICA MISTA SU TELA CON MATERIALI DI VIGNA
MIXED MEDIA ON CANVAS WITH VINEYARD MATERIALS

nell'altra pagina - in opposite page **LA LUNA E I FALO' - OMAGGIO A C. PAVESE -** COLLEZIONE PRIVATA
2016 - CM 70 X 50, TECNICA MISTA SU TELA CON MATERIALI DI VIGNA
MIXED MEDIA ON CANVAS WITH VINEYARD MATERIALS





sopra - above **LA ROSA DELLE VIGNE - THE VINEYARDS' ROSE**
2016 - CM 40 X 40, TECNICA MISTA SU TELA CON MATERIALI DI VIGNA
MIXED MEDIA ON CANVAS WITH VINEYARD MATERIALS

nell'altra pagina **IL SOGNO DEL COPPIERE DEL FARAONE**
- in opposite page **THE DREAM OF THE PHARAOH'S CUPBEARER**
2017 - CM 100 X 70, TECNICA MISTA SU TELA CON TRALCI E MATERIALI DI VIGNA
MIXED MEDIA ON CANVAS WITH SHOOTS AND VINEYARD MATERIALS







sopra- above **AUTUNNO - AUTUMN**

2018 - CM 60 X 60, TECNICA MISTA SU TELA CON MATERIALI DI VIGNA
MIXED MEDIA ON CANVAS WITH MATERIALI DI VIGNA

nell'altra pagina - in opposite page **FUOCO DI FOGLIE - LEAVES' FIRE**

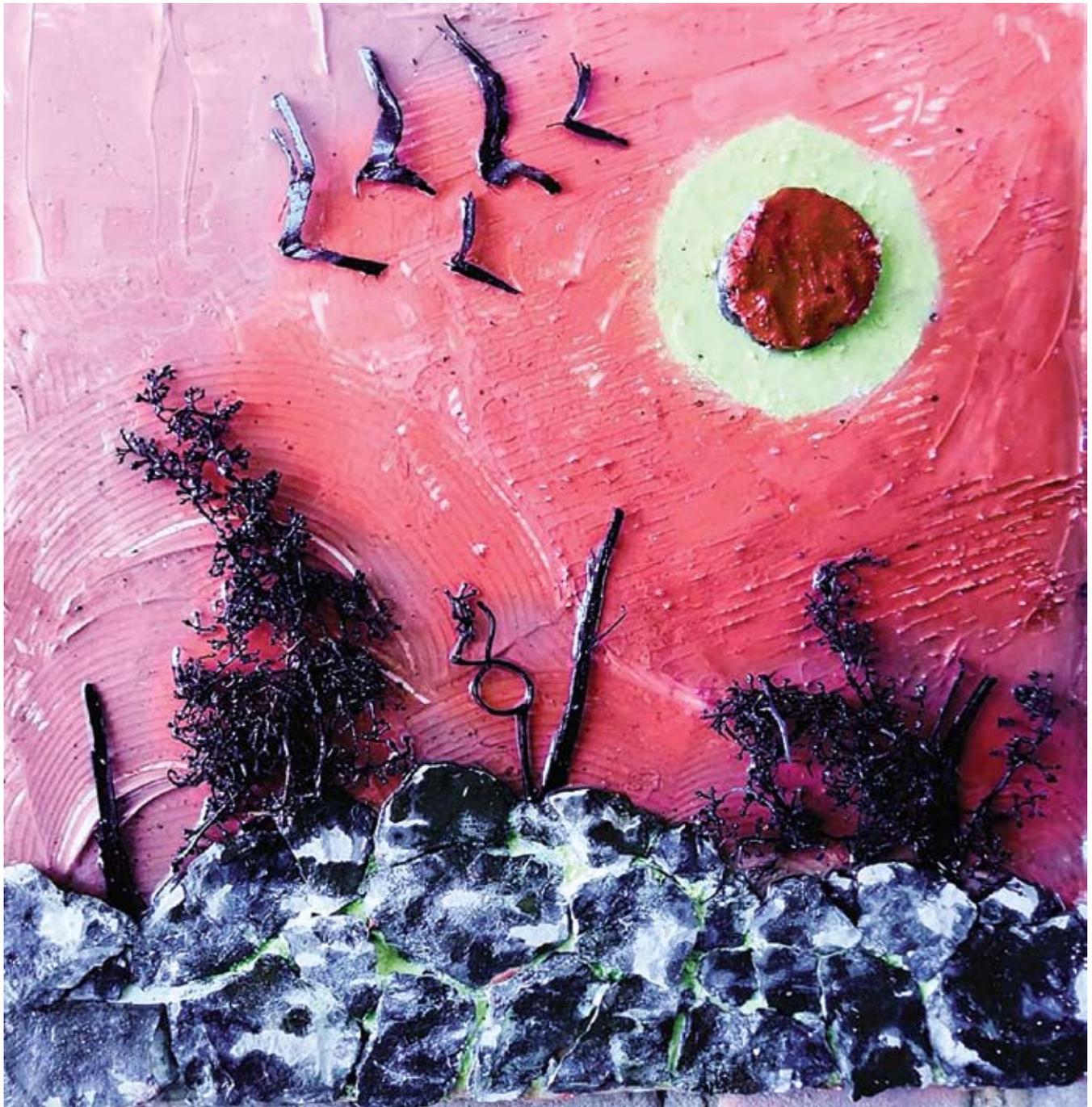
2018 - CM 100 X 70, TECNICA MISTA SU TELA CON TRALCI E MATERIALI DI VIGNA
MIXED MEDIA ON CANVAS WITH SHOOTS AND VINEYARD'S MATERIALS



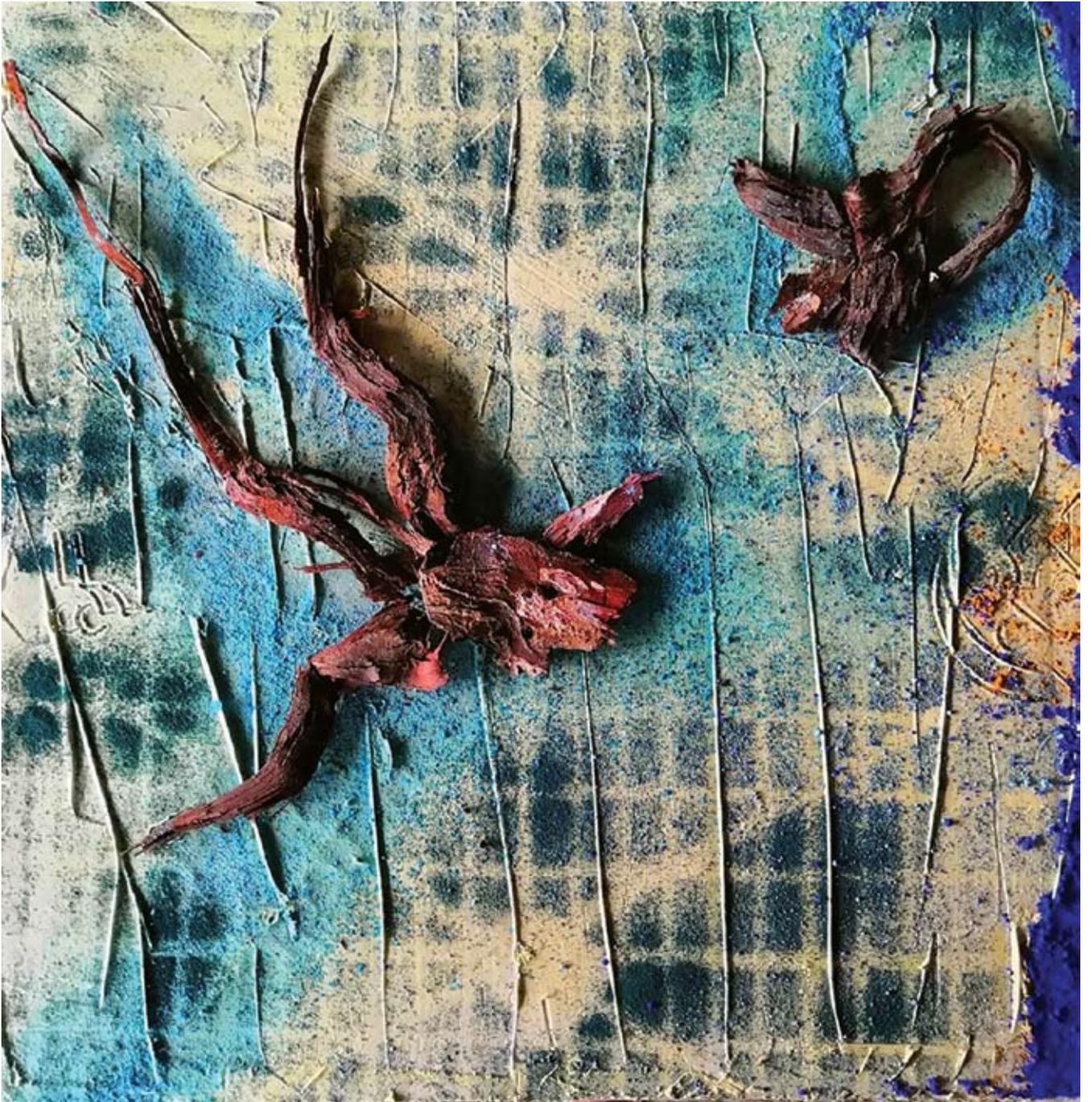
sopra- above **VORTICE DI RONDINI - THE SWALLOWS' VORTEX**
2019 - CM 50 X 50, TECNICA MISTA SU TELA CON MATERIALI DI VIGNA E MARNE
MIXED MEDIA ON CANVAS WITH VINEYARD'S MATERIALS AND MARL



sopra - above **RONDINI - THE SWALLOWS-** COLLEZIONE PRIVATA
2019 - CM 50 X 50, TECNICA MISTA SU TELA CON MATERIALI DI VIGNA
MIXED MEDIA ON CANVAS WITH VINEYARD'S MATERIALS



sopra- above **MIGRAZIONI - MIGRATIONS**
2019 - CM 50 X 50, TECNICA MISTA SU TELA CON MATERIALI DI VIGNA E MARNE
MIXED MEDIA ON CANVAS WITH VINEYARD'S MATERIALS AND MARL



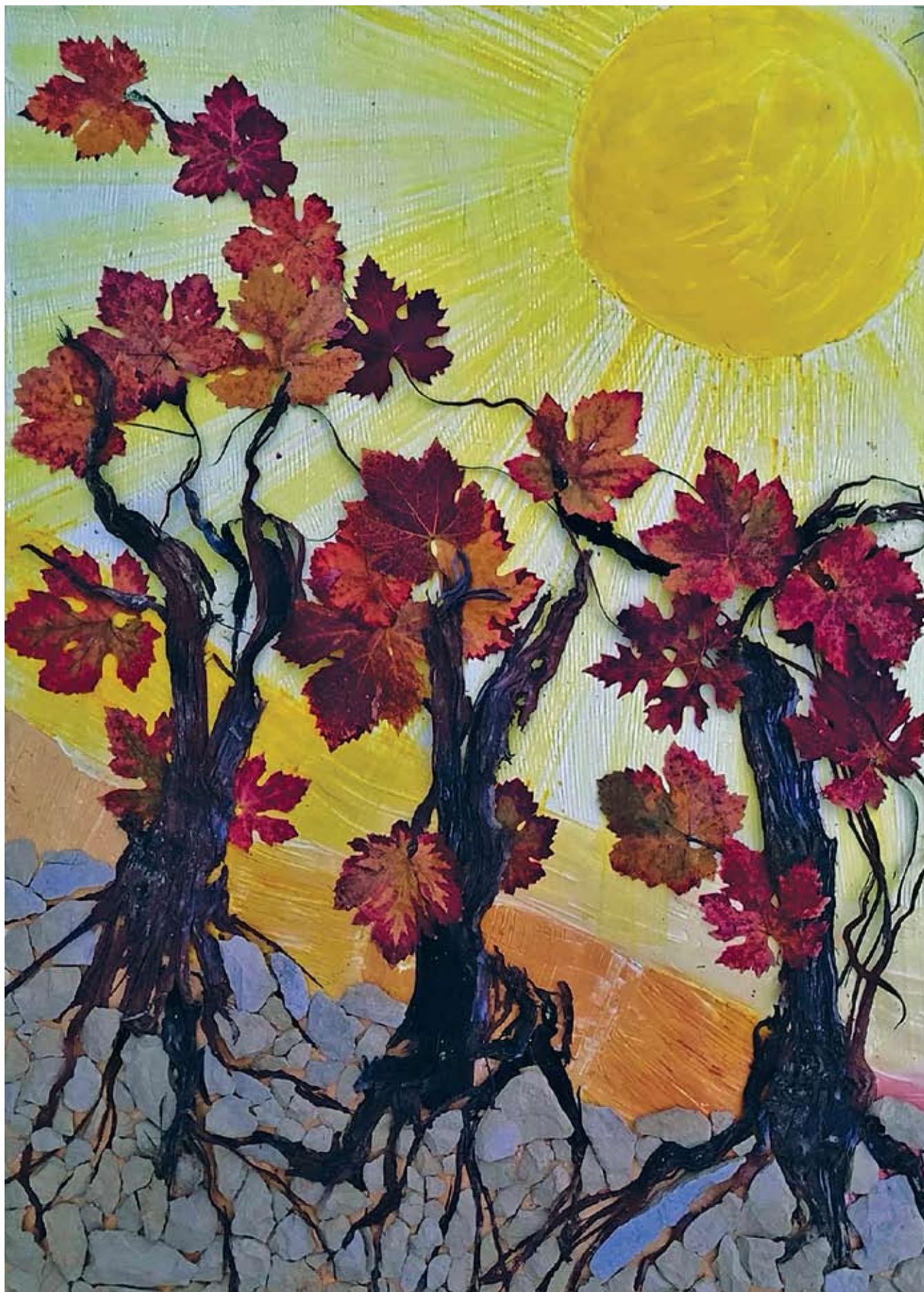
sopra - above **CREATURE DELLO SPAZIO - SPACE'S CREATURES**
2019 - CM 50 X 50, TECNICA MISTA SU TELA CON MATERIALI DI VIGNA
MIXED MEDIA ON CANVAS WITH VINEYARD'S MATERIALS

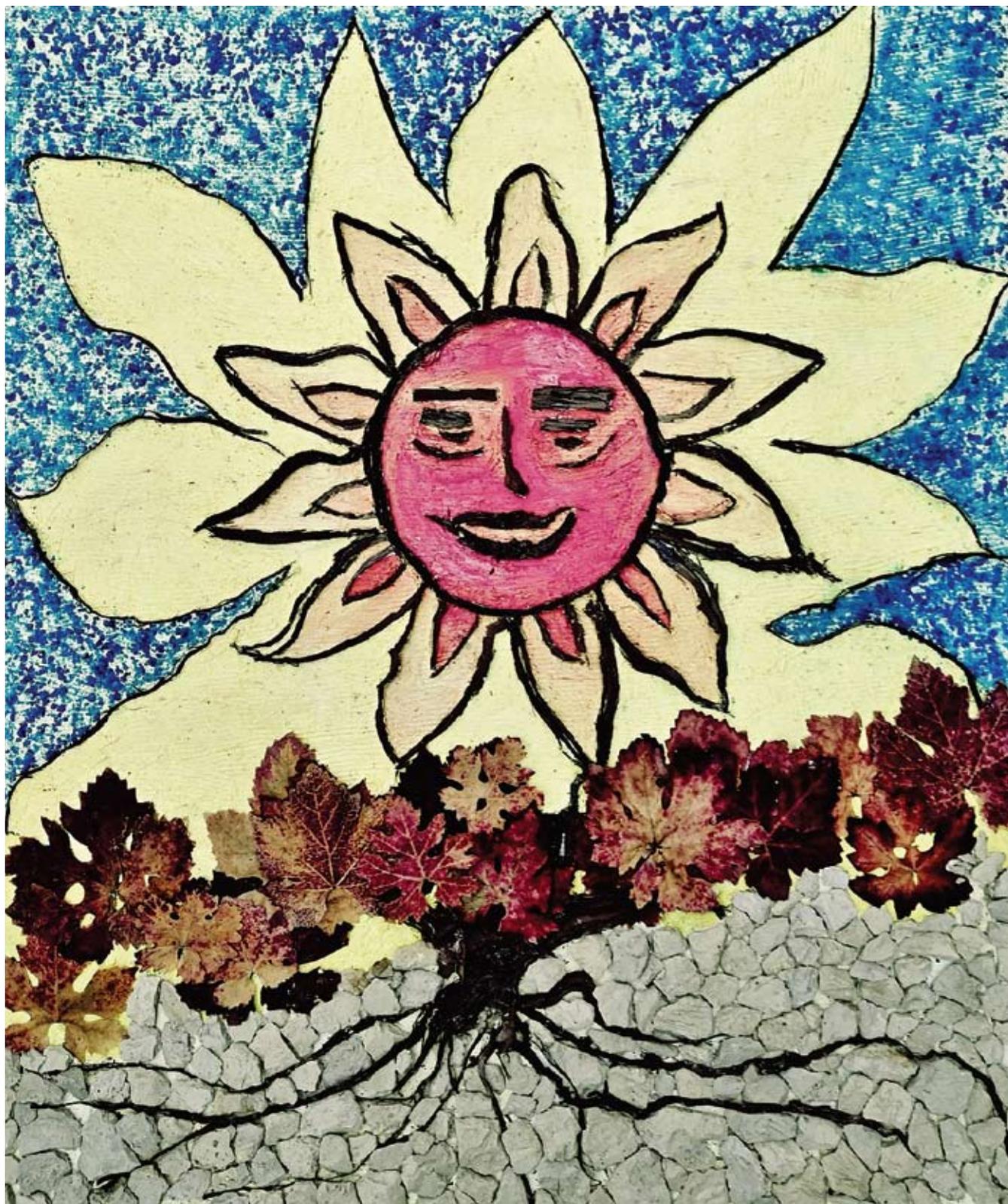


sopra - above **ARCOBALENO MARINO - MARINE RAINBOW** - COLLEZIONE PRIVATA
2019 - CM 50 X 50, TECNICA MISTA SU TELA CON MATERIALI DI VIGNA E CONCHIGLIE
MIXED MEDIA ON CANVAS WITH VINEYARD'S MATERIALS, MARL AND SHELLS



sopra - above **ARCOBALENO DI LANGA - LANGA'S RAINBOW**
2019 - CM 100 X 100, TECNICA MISTA SU TELA CON MATERIALI DI VIGNA E CONCHIGLIE
MIXED MEDIA ON CANVAS WITH VINEYARD'S MATERIALS AND SHELLS





sopra - above **SOLE D'AUTUNNO - AUTUMN'S SUN**

2019 - CM 120 X 100, TECNICA MISTA SU TELA CON MATERIALI DI VIGNA E MARNE
MIXED MEDIA ON CANVAS WITH VINEYARD'S MATERIALS AND MARL

nell'altra pagina - in opposite page **I TRE CEPPI - THE THREE VINE-STOCKS**

2019 - CM 120 X 100, TECNICA MISTA SU TELA CON MATERIALI DI VIGNA E MARNE
MIXED MEDIA ON CANVAS WITH VINEYARD'S MATERIALS AND MARL

Il legame con l'acqua, con il mare, è un afflato spirituale che ci affascina tutti. L'acqua è l'elemento vitale che ci permette di sopravvivere su questo meraviglioso pianeta. Fin da piccolo mi entusiasmaivo quando arrivava nelle vicinanze di casa l'argano per lo scasso della terra per l'impianto un nuovo vigneto. Quando quell'enorme aratro si infilava nella viscere della collina risvoltandone la parte più nascosta, si seguiva il suo arrancare nella speranza di trovare i più bei esemplari di fossili che ancora non si possedevano. Il nostro territorio, quello delle sabbie astiane, è appunto molto ricco di reperti marini di tutti i tipi: soprattutto conchiglie di molluschi bivalvi, resti di cetacei e fossili di natura terrestre: foglie. Negli anni, poco alla volta ho messo via tutti questi reperti trovati negli scassi dei vigneti. Solo recentemente, con la realizzazione di opere materiche con gli elementi della vitivinicoltura, ho avuto l'idea di inserire sulle tele tutti questi ritrovamenti dell'infanzia gelosamente custoditi nel tempo. Ed ecco apparire le spiagge Plioceniche ricoperte di queste antiche conchiglie, marne blu e gialle che ci aiutano a ricordare la storia di questo nostro maestoso e sinuoso territorio».

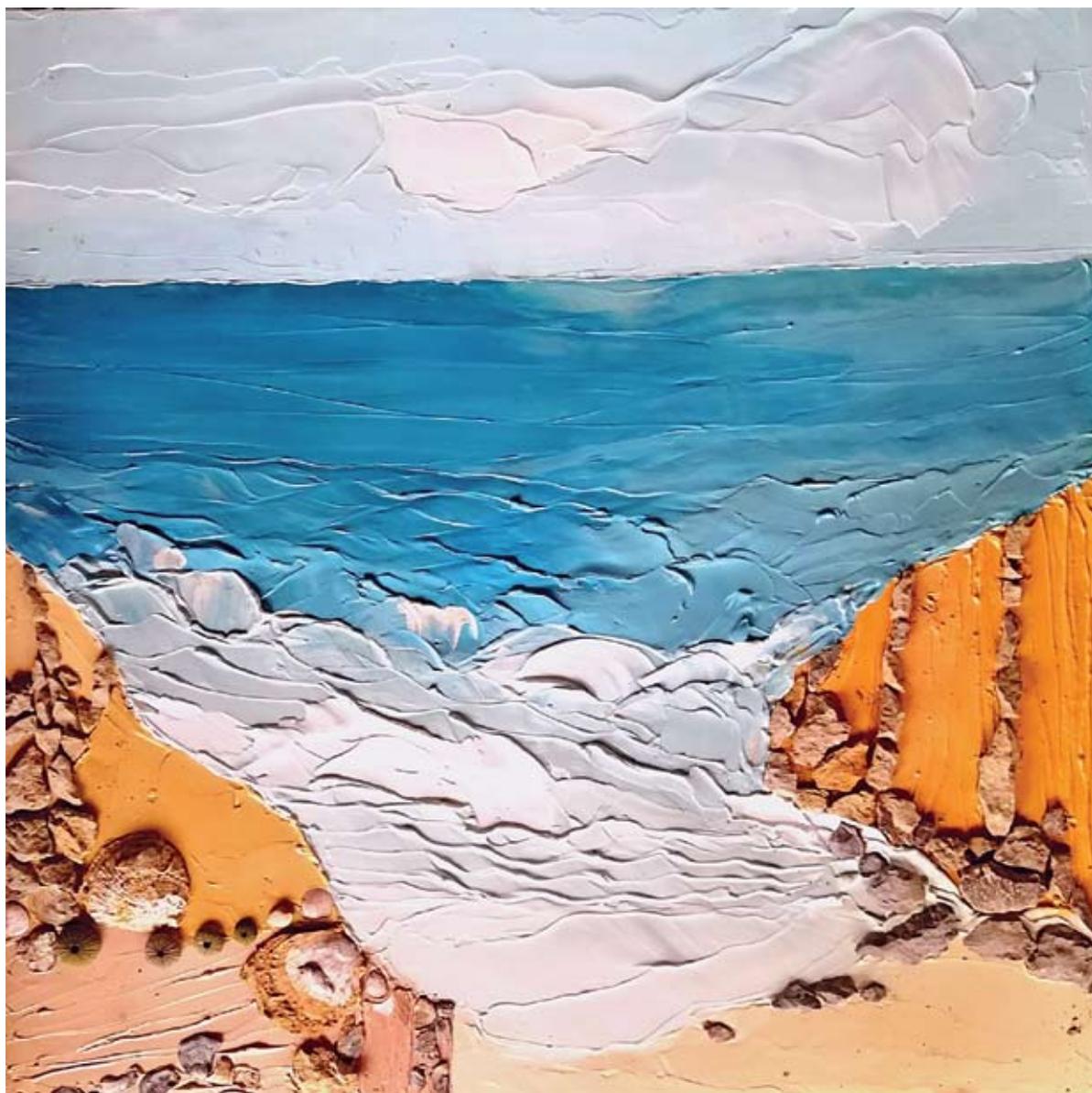
Non serve aggiungere molte altre parole all'emozionante racconto di un "ragazzino" divenuto maturo e consapevole artista della storia della sua infanzia. Dalle sue frasi riecheggia il suggestivo stupore della "poetica del fanciullino" tanta cara al poeta Giovanni Pascoli. Le sue marine irrompono nell'oceano dell'arte contemporanea con lo stesso vigore con cui le sue onde materiche s'infrangono sulle spiagge del Pliocene, l'era geologica collocata tra 5 e 2,5 milioni di anni fa in cui gran parte delle colline vitate di Astesana, Monferrato e Langhe erano bagnate dal Mar Padano. Le alture più elevate cominciavano ad emergere con le loro battigie tempestate di conchiglie che ora impreziosiscono le inimitabili marine di Ezio Ferraris. Opere che non hanno soltanto un valore artistico bensì anche storico perchè vestigia indelebili di un'era geologica grazie alla quale le colline piemontesi sono divenute ubertose e pertanto eccellenti per i vigneti che il mondo intero invidia.

The bond with water, with the sea, is a spiritual inspiration that fascinates us all. Water is the vital element that allows us to survive on this wonderful planet. From an early age I was enthusiastic when the winch for the burglary of the earth for planting a new vineyard arrived near the house. When that huge plow slipped into the bowels of the hill, turning the most hidden part upside down, they trudged along in the hope of finding the most beautiful specimens of fossils that were not yet possessed. Our territory, that of the Astesan sands, is indeed very rich in marine finds of all kinds: above all shells of bivalve molluscs, remains of cetaceans and fossils of terrestrial nature: leaves. Over the years, little by little I have put away all these artifacts found in the vines in the vineyards. Only recently, with the creation of material works with the elements of viticulture, did I have the idea of including all these childhood finds jealously guarded over time on the canvases. And here are the Pliocene beaches covered with these ancient shells, blue and yellow marls that help us to remember the history of our majestic and sinuous territory».

There is no need to add many other words to the exciting story of a "boy" who became a mature and aware artist of his childhood story. From his phrases echoes the suggestive amazement of the "poetics of the child" so dear to the poet Giovanni Pascoli. Its seashores burst into the ocean of contemporary art with the same vigor with which its material waves break on the beaches of the Pliocene, the geological era located between 5 and 2.5 million years ago in which most of the hills vines of Astesana, Monferrato and Langhe were bathed by the Padano Sea. The higher heights began to emerge with their shorelines studded with shells that now embellish the inimitable marine of Ezio Ferraris. Works that not only have an artistic value but also a historical one because they are indelible vestiges of a geological era thanks to which the Piedmont hills have become fertile and therefore excellent for the vineyards that the whole world envies.

COLLINE MARINE - PLIOCENE

MARINE HILLS - PLIOCENE



sopra - above **SPIAGGIA DEL PLIOCENE - THE PLIOCENE'S BEACH**
2020 - CM 100 X 100, TECNICA MISTA SU TELA CON MARNE E CONCHIGLIE DEL PLIOCENE
MIXED MEDIA ON CANVAS WITH MARL AND PLIOCENE'S SHELLS

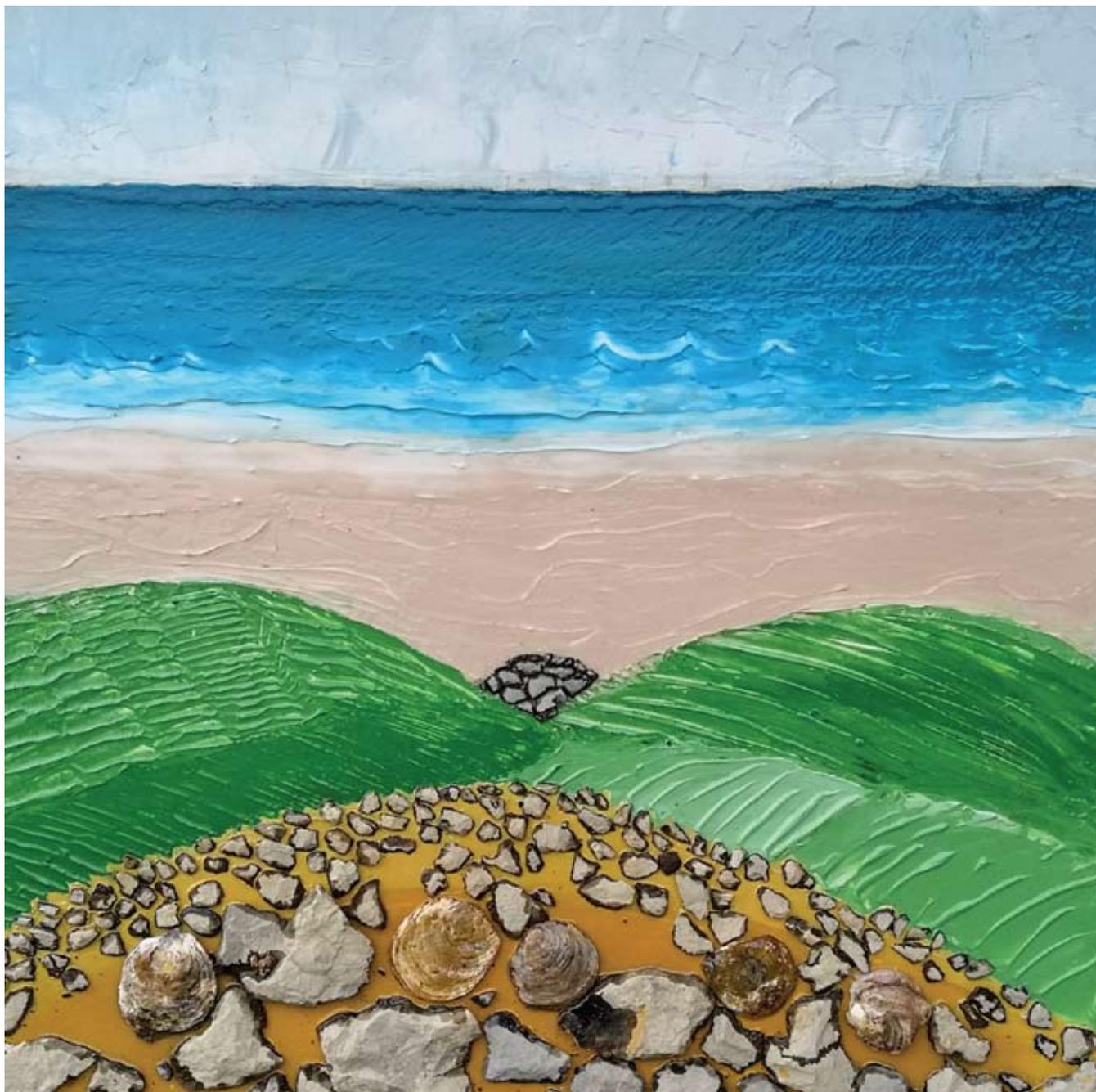


sopra - above **LAGUNA BLU - BLUE LAGOON**

2020 - CM 60 X 60, TECNICA MISTA SU TELA CON MARNE E CONCHIGLIE DEL PLIOCENE
MIXED MEDIA ON CANVAS WITH MARL AND PLIOCENE'S SHELLS



sopra - above **L'ONDA SPUMEGGIANTE - THE FOAMING WAVE** - COLLEZIONE PRIVATA
2020 - CM 60 X 60, TECNICA MISTA SU TELA CON MARNE E CONCHIGLIE DEL PLIOCENE
MIXED MEDIA ON CANVAS WITH MARL AND PLIOCENE'S SHELLS



sopra - above **LA SPIAGGIA DI VENERE - THE VENUSIAN BEACH**
2020 - CM 100 X 100, TECNICA MISTA SU TELA CON MARNE E CONCHIGLIE DEL PLIOCENE
MIXED MEDIA ON CANVAS WITH MARL AND PLIOCENE'S SHELLS



sopra - above **PINI MARITTIMI - MARITIME PINES**

2020 - CM 60 X 60, TECNICA MISTA SU TELA CON MARNE E CONCHIGLIE DEL PLIOCENE
MIXED MEDIA ON CANVAS WITH MARL AND PLIOCENE'S SHELLS

Alberi, Masche, Pavoni e altri soggetti con tartufi veri, in maggioranza neri ma anche il pregiatissimo Tuber Magnatum Pico il Bianco d'Alba PAT (Prodotto Agroalimentare Tipico), hanno preso forma sulle tele materiche di Ezio Ferraris in concomitanza con la 90a Fiera Internazionale del Tartufo d'Alba inaugurata il 10 ottobre 2020. L'eclettico artista è riuscito a rendere utilizzabili nell'arte questi funghi ipogei bloccandone l'inevitabile marciscenza attraverso uno speciale processo di essiccazione che ha impresso alle pepite di Langa (fornite dal cercatore Giovanni Monchiero rettore dell'Università dei Cani da Tartufo di Roddi) delle morfologie casuali. «In virtù della forma assunta dal tartufo ho creato un'opera ad essa ispirata come quella del Cigno Nero, della Genesis o della Maschera. Pertanto si tratta di creazioni mediate tra l'estro umano e la magica aleatorietà della natura – spiega Ezio Ferraris – Ho dovuto poi confrontarmi con la difficoltà di far percepire agli osservatori, nell'immediatezza, la presenza del tartufo».

Equi, l'artista che già seppe scoprire i cepi ultrasecolari con forme animate semplicemente potandoli, ha avuto l'intuizione di creare un'opera sinestetica o multisensoriale: all'impressione visiva ha infatti aggiunto quella olfattiva. «Trattandosi di tartufi essiccati l'odore caratterizzante è subito sparito ed allora, con l'aiuto di un parente esperto di circuiti elettronici innovativi, dopo sei mesi di tentativi, ho realizzato un congegno digitale alimentato con batterie di basso voltaggio che è in grado di riproporre l'effluvio inconfondibile dei tartufi – aggiunge Ferraris – Ho applicato dietro la tela un circuito erogatore che emette il profumo del Tuber Magnatum Pico; onde evitare che l'esalazione odorosa si spargesse anche in assenza di osservatori ho collegato il congegno ad una piccolissima fotocellula che lo aziona, assieme a luci led che illuminano l'opera, solo quando il sensore rileva il passaggio di un visitatore». L'effetto è stato strabiliante ed ha già incantato i numerosi visitatori del Castello di Roddi, dove le opere sono esposte in anteprima, che dal salone nobiliare sono scesi nelle pertinenze per completare il percorso di visita guidata (curata dalla Barolo & Castles Foundation) fino al Museo del Tartufo Giacomo Morra, con gli originali cimeli del famoso cercatore di tartufi di Alba, realizzato dall'Ente Fiera.

Trees, Witches, Peacocks and other subjects with real truffles, mostly black but also the highly prized Tuber Magnatum Pico the White of Alba PAT (Typical Agri-food Product), took shape on the material canvases of Ezio Ferraris in conjunction with the 90th International Fair del Tartufo d'Alba inaugurated on 10 October 2020. The eclectic artist has managed to make these hypogean mushrooms usable in art by blocking their inevitable rotting through a special drying process that he imprinted on the Langa "nuggets" (provided by the hunter Giovanni Monchiero rector of the University of Truffle Dogs of Roddi) of random morphologies. «By virtue of the shape assumed by the truffle, I created a work inspired by it such as that of the Black Swan, the Genesis or the Mask. Therefore, these are creations mediated between human inspiration and the magical randomness of nature - explains Ezio Ferraris - I then had to deal with the difficulty of making observers immediately perceive the presence of the truffle».

And here, the artist who already knew how to discover the age-old vine-stocks with animated shapes simply by pruning them, had the intuition to create a synaesthetic or multisensory work: in fact, he added the olfactory one to the visual impression. «Since these are dried truffles, the characteristic odor immediately disappeared and then, with the help of a relative expert in innovative electronic circuits, after six months of attempts, I created a digital device powered by low voltage batteries that is able to re-proposing the unmistakable scent of truffles - adds Ferraris - I applied a dispensing circuit behind the canvas that emits the perfume of Tuber Magnatum Pico; in order to prevent the odorous exhalation from spreading even in the absence of observers, I connected the device to a very small photocell that activates it, together with LED lights that illuminate the work, only when the sensor detects the passage of a visitor». The effect was amazing and has already enchanted the many visitors of the Roddi Castle, where the works are exhibited in preview, who from the noble hall descended into the appurtenances to complete the guided tour (curated by the Barolo & Castles Foundation) up to at the Giacomo Morra Truffle Museum, with the original memorabilia of the famous Alba truffle hunter, made by the Fair Authority.

TARTUFI SINESTETICI

SINAESTHETIC TRUFFLES



sopra - above **LA MASCHERA - THE MASK**

2020 - CM 60 X 60, TECNICA MISTA SU TELA CON MATERIALI DI VIGNA E TARTUFO DI 550 GR.
MIXED MEDIA ON CANVAS WITH VINEYARD'S MATERIALS AND TRUFFLE OF 550 GR WEIGHT



sopra - above **GEMME ASTESANE - ASTESAN JAMS** - COLLEZIONE PRIVATA
2020 - CM 100 X 100, TECNICA MISTA SU TELA CON MATERIALI DI VIGNA E TARTUFI
MIXED MEDIA ON CANVAS WITH VINEYARD'S MATERIALS AND TRUFFLES



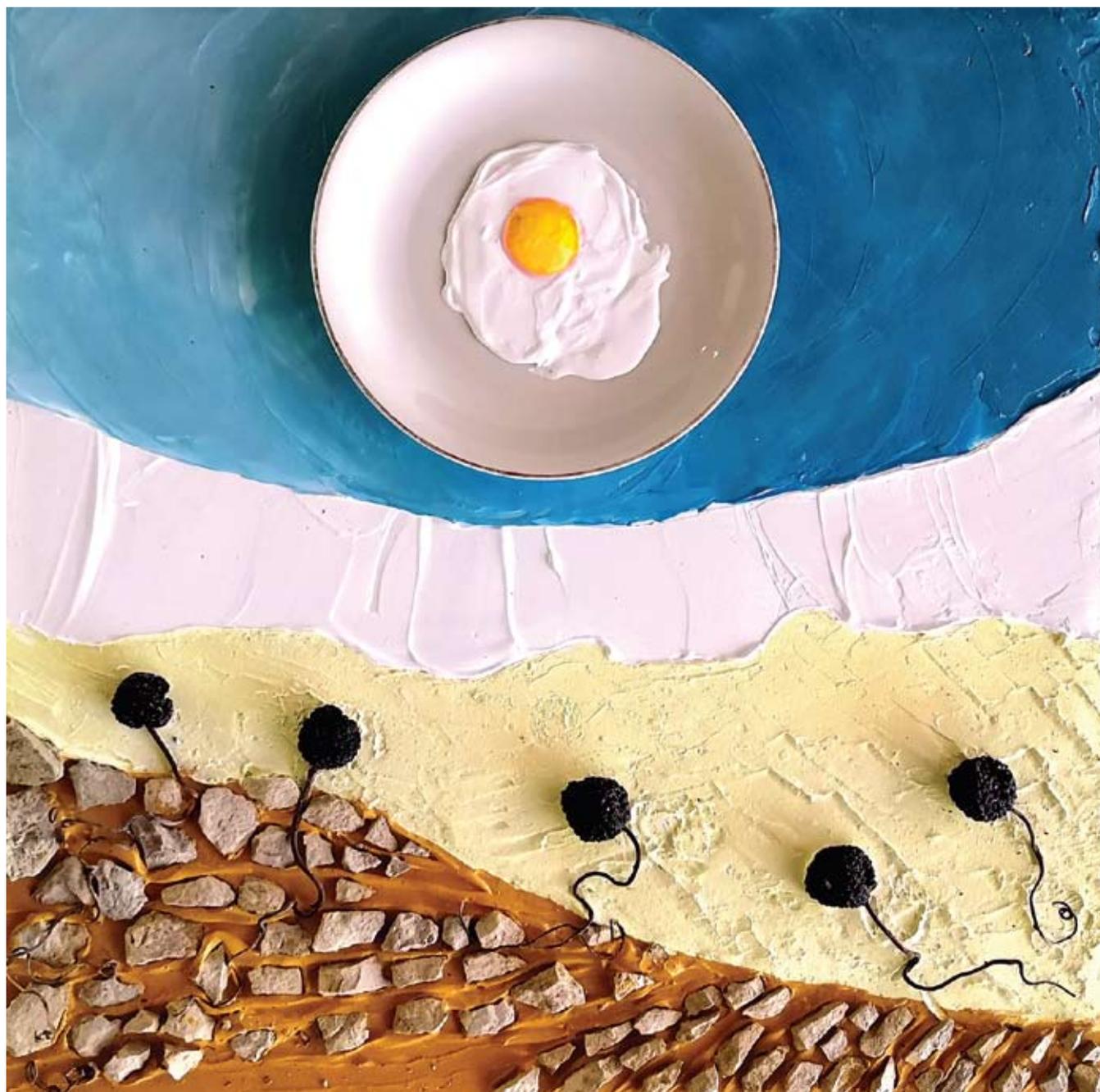
sopra - above **IL CIGNO NERO - THE BLACK SWAN**
2020 - CM 60 X 60, TECNICA MISTA SU TELA CON MATERIALI DI VIGNA E TARTUFI
MIXED MEDIA ON CANVAS WITH VINEYARD'S MATERIALS AND TRUFFLES



sopra - above **IL PAVONE - THE PEACOCK**
2020 - CM 100 X 100, TECNICA MISTA SU TELA CON MATERIALI DI VIGNA E TARTUFI
MIXED MEDIA ON CANVAS WITH VINEYARD'S MATERIALS AND TRUFFLES



sopra - above **LA FARFALLA - THE BUTTERFLY**
2020 - CM 60 X 60, TECNICA MISTA SU TELA CON MATERIALI DI VIGNA E TARTUFI
MIXED MEDIA ON CANVAS WITH VINEYARD'S MATERIALS AND TRUFFLES



sopra - above **GENESIS - multisensoriale - sinaesthetic**
2020 - CM 60 X 60, TECNICA MISTA SU TELA CON MATERIALI DI VIGNA E TARTUFI
MIXED MEDIA ON CANVAS WITH VINEYARD'S MATERIALS AND TRUFFLES



sopra - above **DIADEMA DI LANGA**
2020 - CM 60 X 60, TECNICA MISTA SU TELA CON MATERIALI DI VIGNA E TARTUFI
MIXED MEDIA ON CANVAS WITH VINEYARD'S MATERIALS AND TRUFFLES



sopra - above **IL RE TARTUFO - THE KING TRUFFLE - multisensoriale - sinaesthetic**
2020 - CM 60 X 60, TECNICA MISTA SU TELA CON MATERIALI DI VIGNA E TARTUFI
MIXED MEDIA ON CANVAS WITH VINEYARD'S MATERIALS AND TRUFFLES



sopra - above **L'ALBERO DEI TARTUFI - THE TRUFFLES' TREE - multisensoriale - sinaesthetic**
2020 - CM 100 X 100, TECNICA MISTA SU TELA CON MATERIALI DI VIGNA E TARTUFI
MIXED MEDIA ON CANVAS WITH VINEYARD'S MATERIALS AND TRUFFLES



sopra- above **TUBER MAGNATUM PICO - multisensoriale - sinaesthetic**
2020 - CM 60 X 60, TECNICA MISTA SU TELA CON MATERIALI DI VIGNA E TARTUFI
MIXED MEDIA ON CANVAS WITH VINEYARD'S MATERIALS AND TRUFFLES



sopra- above **LA MASCA - THE WITCH**
2020 - CM 60 X 60, TECNICA MISTA SU TELA CON MATERIALI DI VIGNA E TARTUFI
MIXED MEDIA ON CANVAS WITH VINEYARD'S MATERIALS AND TRUFFLES

L'idea "SoulWine" oggi ribattezzata Spiriti delle Vigne nasce nel 1975 ad opera di Ezio Ferraris di Agliano Terme (09.02.1957), il quale rimane fortemente colpito dalle forme fantastiche delle radici di una vecchia vigna estirpata dal padre Achille. L'unicità di questa collezione è determinata dalle forme che si sono evolute così come esposte senza successive manipolazioni. Selezionati uno alla volta tra più di cinquecentomila ceppi in 30 anni di ricerca su tutto il territorio dell'Astesana e della Langa nella fase di estirpazione di vecchi vigneti di una varietà ormai quasi estinta (85-105 anni di età) con una conformazione del ceppo molto particolare, ne sono scaturiti poco più di un centinaio (alcuni esposti nel Museo del Castello di Grinzane Cavour e a Palazzo Mazzetti) con forme di grande suggestione: animali, strani personaggi, alberi dal fusto nodoso e dai rami contorti dall'eleganza barocca. «Non dobbiamo far altro che guardare e goderci lo spettacolo, la natura è l'artista per eccellenza e ci regala le più belle opere che nessuno può confezionare» afferma Ezio Ferraris. Le probabilità di trovare ancora questa varietà di radici centenarie sono oramai remote, e quindi possiamo affermare che queste rappresentano un pezzo di storia straordinaria della viticoltura Europea (distruzione della *Vitis Vinifera Montisferratis* da parte della *Phylloxera Vastatrix*), assumendo inoltre il rango di veri capolavori della natura.

The "SoulWine" idea now renamed Vineyards' Souls was born in 1975 by Ezio Ferraris of Agliano Terme (09.02.1957), who was strongly impressed by the fantastic shapes of the roots of an old vineyard uprooted by his father Achille. The uniqueness of this collection is determined by the shapes that have evolved as they are exhibited without subsequent manipulations. Selected one at a time from more than five hundred thousand vines in 30 years of research throughout the territory of Astesana and Langa in the phase of grubbing up old vineyards of a variety that is almost extinct (85-105 years of age) with a conformation of the vines very particular, little more than a hundred have emerged (some exhibited in the Museum of the Castle of Grinzane Cavour and Palazzo Mazzetti) with forms of great suggestion: animals, strange characters, trees with gnarled stems and twisted branches of Baroque elegance. «All we have to do is watch and enjoy the show, nature is the artist par excellence and gives us the most beautiful works that no one can create» says Ezio Ferraris. The chances of still finding this variety of centenary vine-stocks are now remote, and therefore we can say that these represent an extraordinary piece of history of European viticulture (destruction of *Vitis Vinifera Montisferratis* by *Phylloxera Vastatrix*), also assuming the rank of true masterpieces of nature.



sopra LA CANTINA DI EZIO FERRARIS AD AGLIANO TERME (ASTI) CON I CEPPI ANIMATI
above THE EZIO FERRARIS' CELLAR IN AGLIANO TERME (ASTI) WITH VINE-STOCKS' SOULS

SPIRITI DELLE VIGNE

VINE-STOCKS' SOULS



sopra - above **L'UOMO ELEFANTE - THE ELEPHANT MAN**
CEPPO ULTRASECOLARE DI VITE - CENTURIES-OLD VINE-STOCK

IL GALLERISTA DELLA NATURA

Aristotele afferma che l'arte imita la natura; lo scultore Ezio Ferraris va oltre, la sua arte naturale fa parlare la natura o meglio dà voce alle sue sculture di ceppi di vite centenari che si possono definire "oggetti ritrovati". Egli seleziona gli oggetti in cui si imbatte vedendovi rappresentazioni ora di animali, ora di esseri umani. Non interviene nel modellare gli oggetti d'arte perché l'opera è opera della natura che diviene, così, l'artista per eccellenza; li lascia essere nella loro modellazione casuale o naturale fermandoli nel tempo. Questo ruolo della natura come artefice rinvia, alle spalle di Aristotele, alla cultura presocratica e al suo concetto di *physis* come potenza creatrice, in particolare Anassimandro, Anassagora e Democrito, pensatori che vedono nell'elemento primo un movimento vorticoso, circolare, per effetto del quale ciascuna cosa riceve la propria essenza. Ezio Ferraris espone, è il "gallerista della natura e del caso", seleziona via via le forme fantastiche delle radici di vecchie viti "senza nome", le adotta e le trasforma in oggetti con una nuova morfogenesi per renderli oggetti di contemplazione. L'artista, come suggerisce l'etimo dell'equivalente parola greca (*poietés*), "fa": ed Ezio Ferraris "fa" apparire la nuova forma con l'atto espositivo e, naturalmente, con la denominazione, il gioco estetico prende forma. È una *aesthetica ludens*: perché è il gioco del fanciullo che ride di Zarathustra. Un'arte ingenua e naturale che come la creatività dei bambini si esprime appieno nell'animismo, dando vita all'oggetto che assume nuova forma, non visibile da tutti. Lo scultore Ezio Ferraris vede la nuova forma e la rende accessibile e visibile a tutti. Questo suo animismo estetico è il suo gioco scultoreo. Possiamo definire l'arte – scultura di Ezio Ferraris come una sorta di "impressionismo" contemporaneo, impressione che ferma l'attimo per sempre, eternandolo e vedendo in quella nuova forma erosa o scolpita naturalmente un soggetto che concrete nella materia lignea, fino a quel momento non riconosciuta. È un collezionista della materia naturale o anche il "gallerista dello scultore – Tempo". Nel momento in cui l'oggetto ritrovato è stato fissato sul piedistallo, con relativa targhetta che lo denomina, ecco che il tempo si ferma e l'artista – come – un – Dio immortala il nuovo essere. Se è vero, come dice Eraclito che "la natura ama nascondersi", Ferraris ama togliere la natura dal suo nascondimento evocandone le molteplici forme. Ezio Ferraris, da buon apprendista stregone scolpisce la materia con gli occhi e le dà voce, voce per un istante soltanto, dopodiché l'incantamento avviene, imperituro e l'incantesimo dell'irreversibilità della nuova forma sarà per sempre cristallizzato.

Tiziana C. Carena

(docente di Filosofia all'Università di Torino)

THE NATURE'S GALLERIST

Aristotle asserted that art was an imitation of nature. The sculptor Ezio Ferraris goes beyond this concept since his natural art is the spokesman for nature. I could go as far as saying that his sculptures are given a voice that speaks about old times: they are made of hundred-year-old vine stocks that resurfaced from the past. Ezio selects the "objects" he comes across every time he sees in them representations of nature: animals or human beings. He does not model them because those masterpieces belong to nature which thus becomes the artist par excellence. The role played by nature as a creator existed long before Aristotle. It brings us back to pre-Socratic times and to their concept of *physis* as a creative power. Such thinkers as Anaximander, Anaxagoras and Democritus in particular saw the primary element as a whirling, circular movement owing to which each thing receives its own essence. Ezio Ferraris is a sculptor whose works are the combined fruit of Nature and Chance. He selects the fantastic shapes born out of anonymous rootstocks, he adopts them and transforms them into objects, giving them a new morphogenesis to have them become objects of contemplation. The artist, as the origin of the Greek equivalent of that word indicates (*poietes*), "makes" and to this respect Ezio Ferraris "makes" their new forms visible to our eyes. Exhibiting and classifying these objects is only the beginning of an aesthetical game, an *aesthetica ludens*, similar to the play of a kid who derides Zarathustra. It is an ingenuous and natural art which, like children's creativity, is fully expressed in animism: it gives life to an object, which is not visible to everybody in its new form. Ezio Ferraris's art could be defined as a sort of contemporary Impressionism, an impression that halts forever the fleeting moment, making it eternal. Ferraris reveals in an eroded shape, carved by nature, a subject that materializes into a wooden sculpture till now unidentified. Ferraris is a collector of natural material who exhibits the sculptures of Time. Indeed time stops at the precise moment when the object has been identified and fixed on a pedestal with its label: the artist - as a God - has immortalized his new being. Heraclitus once said that "Nature likes to be hidden", if that were true Ferraris delights in drawing nature out of its hiding place, revealing its multiple forms. As an apprentice sorcerer, he gives it shape with his eyes and gives it a voice, an ephemeral voice, after which the spell is cast: its irreversible new form will be forever crystallized.

Tiziana C. Carena

Professor of Philosophy - University of Turin

Translation by Annie H. Renaud



sopra - above **LE GIRAFFE - THE GIRAFFES**
CEPPO ULTRASECOLARE DI VITE - CENTURIES-OLD VINE-STOCK



sopra - above **IL CANE INFERNALE - THE HELL'S DOG**
CEPPO ULTRASECOLARE DI VITE - CENTURIES-OLD VINE-STOCK



sopra - above **L'UOMO E L'UNIVERSO - THE MAN AND THE UNIVERSE**
CEPPO ULTRASECOLARE DI VITE - CENTURIES-OLD VINE-STOCK



sopra - above **ALIEN O LA PIOVRA - THE ALIEN OR OCTOPUS**
CEPPO ULTRASECOLARE DI VITE - CENTURIES-OLD VINE-STOCK



sopra - above **IL FARDELLO - THE BUNDLE**
CEPPO ULTRASECOLARE DI VITE - CENTURIES-OLD VINE-STOCK



sopra - above **L'UOMO ELEFANTE - THE ELEPHANT MAN**
CEPPO ULTRASECOLARE DI VITE - CENTURIES-OLD VINE-STOCK



sopra - above **NIRVANA**
CEPPO ULTRASECOLARE DI VITE - CENTURIES-OLD VINE-STOCK

Ezio Ferraris ha saputo diventare anche e soprattutto talentuoso artista valorizzando nuove potenzialità espressive di quel vino che incarna tutta la passione per la sua terra. Astesano Docg - come è diventata la sua amata Barbera d'Asti - è uno dei pittori che meglio rappresenta la filosofia Art & Wine Style... Addirittura supera lo stesso concetto di abbinare il vino all'arte perchè, con le sue creazioni su raffinata carta Hammer-Schoeller fa diventare elemento sostanziale dell'opera d'arte proprio il pregiato nettare di Barbera, Nebbiolo, Grignolino, Freisa ed altri vitigni tipici del Monferrato, così come i depositi (fecce) dei medesimi. Ma cerchiamo di capire attraverso le stesse parole di Ferraris come lavora. «Utilizzo Barbera e vini di varie annate (ovviamente prodotte dall'azienda di famiglia del fratello Roberto Ferraris), che di conseguenza hanno tonalità di colore differenti: tendente al mattonato se più invecchiato, più carico e rubino se più giovane - spiega l'artista astesano - Adopero il vino così com'è suddividendolo in barattolini secondo le tonalità dell'annata, così anche quando ultimo l'opera scrivo sempre, accanto a titolo e data, i vini utilizzati». Tali barattoli di vino, o quelli di feccia in altri casi, vengono vuotati sul foglio di carta e spalmati con una spatola e un pennello a seconda della consistenza. E questa è la fase più delicata della lavorazione artistica: «Devono essere lavorati a fresco poichè non si può intervenire in un secondo momento. Ecco perchè prima dello svuotamento ci devono essere due fasi preparatorie: il disegno e la delimitazione dei contorni. Ho individuato una tecnica tutta mia per evitare che la liquidità del vino lo faccia debordare oltre i contorni della traccia». E se il pittore cela tale segreto non fa mistero delle modalità per creare le sfumature: «E' una sovrapposizione di più vini da effettuare contemporaneamente onde evitare aloni. In alcune opere ho utilizzato solo la feccia di due tipi: deposito di vino con più travasi che è più scura o di un primo svinamento che è più chiara». Ecco quindi che il "tecnico" col tempo sta lasciando posto all'artista che invece di studiare le scale cromatiche e le variazioni tonali deve conoscere a menadito gli antociani (i pigmenti idrosolubili che determinano la colorazione dell'uva così come dei vegetali).

(articolo del magazine Art & Wine n. 19-2011)

Ezio Ferraris has also and above all been able to become a talented artist by enhancing the new expressive potential of that wine that embodies all the passion for his land. Astesano Docg - as his beloved Barbera d'Asti has become - is one of the painters who best represents the Art & Wine Style philosophy... He even surpasses the same concept of combining wine with art because, with his creations on refined Hammer-Schoeller paper makes the precious nectar of Barbera, Nebbiolo, Grignolino, Freisa and other typical Monferrato grapes become a substantial element of the work of art, as well as the deposits (lees) of the same. But let's try to understand through Ferraris's own words how he works. «I use Barbera and wines from various vintages (obviously produced by the family business of my brother Roberto Ferraris), which consequently have different shades of color: tending to brick if older, more intense and ruby if younger - explains the artist astesano - I use wine as it is, dividing it into small jars according to the shades of the year, so even when I last the work I always write, next to the title and date, the wines used». Such jars of wine, or those of lees in other cases, are emptied onto the sheet of paper and spread with a spatula and a brush depending on the consistency. And this is the most delicate phase of the artistic work: «They must be worked fresh as it is not possible to intervene at a later time. This is why there must be two preparatory phases before emptying: drawing and delimiting the contours. I have identified a technique of my own to prevent the liquidity of the wine from overflowing beyond the contours of the trace». And if the painter hides this secret, he makes no secret of how to create the nuances: «It is a superimposition of several wines to be carried out at the same time in order to avoid halos. In some works I used only the lees of two types: wine deposit with more decanting which is darker or a first racking which is lighter». Hence, the "technician" over time is giving way to the artist who, instead of studying the chromatic scales and tonal variations, must know anthocyanins (the water-soluble pigments that determine the color of grapes as well as vegetables).

(article in Art & Wine magazine n. 19-2011)

DIPINTI DI VINI

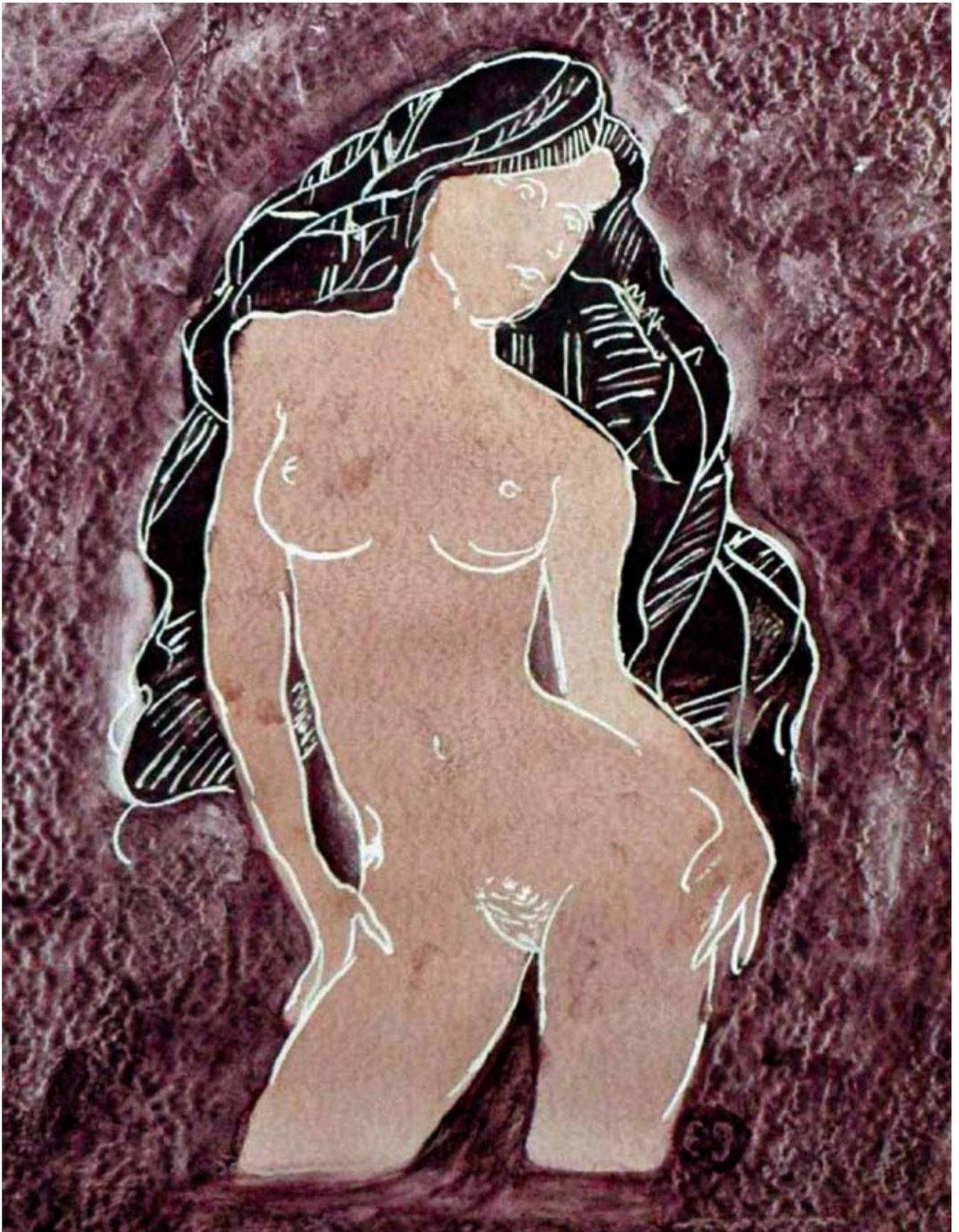
WINE PAINTINGS



sopra - above **GLOBAL DIVENTA LOCAL - GLOBAL BECOMES LOCAL**
2012 - CM 70 X 50, TECNICA MISTA SU CARTA CON VINI PIEMONTESE E VINACCE
MIXED MEDIA ON PAPER WITH PIEDMONTESE WINES AND MARCS



sopra - above **MARILYN BACCANTE - MARILYN FOLLOWER OF BACCHUS**
2013 - CM 70 X 50, TECNICA MISTA SU CARTA CON VINI PIEMONTESI
MIXED MEDIA ON PAPER WITH PIEDMONTESE WINES



sopra - above **LA VENERE DEL VINO - THE WINE'S VENUS**
2011 - CM 70 X 50, TECNICA MISTA SU CARTA CON VINI PIEMONTESI E VINACCE
MIXED MEDIA ON PAPER WITH PIEDMONTESE WINES AND MARCS



sopra - above **PROFUMO DI DONNA - SCENT OF WOMAN**
2009 - CM 70 X 50, TECNICA MISTA SU CARTA CON VINI PIEMONTESE E VINACCE
MIXED MEDIA ON PAPER WITH PIEDMONTESE WINES AND MARCS



sopra - above **CALICE DI BAROLO - BAROLO GLASS** - COLLEZIONE PRIVATA
2014 - CM 70 X 50, TECNICA MISTA SU CARTA CON VINI PIEMONTESE E VINACCE
MIXED MEDIA ON PAPER WITH PIEDMONTESE WINES AND MARCS

Nato ad Agliano Terme nel 1957 ha lavorato fino alla recente pensione come professionista bancario ma essendo nato in una famiglia di viticoltori ed avendo trascorso molto tempo in vigna ha sviluppato un rapporto intimo ed «osmotico» con la natura, culminato in una collezione di ceppi ultracentenari di vite dalle suggestive forme. L'amore per il suo territorio lo ha portato a sperimentare con successo tecniche pittoriche ispirate dalla viticoltura: dai dipinti con vini e vinacce agli ultimi lavori con zolfo, verderame e zolle di terra (marne). Vive e crea in Monferrato, oggi patrimonio Unesco, dove, nel 2007, individuò il suo "pensatoio": un rifugio artistico sul Bricco dei 31 Paesi da cui si vedono 31 campanili e sette file di colline in sequenza. Dopo essere stato protagonista con la sua collezione di ceppi SoulWine nella prestigiosa sede espositiva di Palazzo Mazzetti ad Asti, è stato apprezzato a livello nazionale per la sua Gondola, dipinta con vini e vinacce, in occasione della mostra collettiva ufficiale del Carnevale di Venezia del 2016. Un anno dopo ha attirato anche l'attenzione del pubblico internazionale partecipando con l'opera Il sogno del coppiere del Faraone (dalla storia di Giuseppe nella Genesi) alla mostra Bibbia e Sacro vino accanyo a 14 incisioni di Marc Chagall sull'Antico Testamento.

Born in Agliano Terme in 1957, he worked until his recent retirement as a banking professional but having been born into a family of winemakers and having spent a lot of time in the vineyard, he developed an intimate and "osmotic" relationship with nature, culminating in a collection of centuries-old vine-stocks with suggestive shapes. The love for his territory led him to successfully experiment with painting techniques inspired by viticulture: from paintings with wines and pomace to the latest works with sulfur, verdigris and clods of earth (marl). He lives and creates in Monferrato, today Unesco heritage, where, in 2007, he identified his "think tank": an artistic refuge on the Bricco dei 31 Countries from which you can see 31 bell towers and seven rows of hills in sequence. After being the protagonist with his collection of SoulWine strains in the prestigious exhibition venue of Palazzo Mazzetti in Asti, he was nationally appreciated for his Gondola, painted with wines and pomace, on the occasion of the official group exhibition of the Venice Carnival in 2016. A year later he also attracted the attention of the international public by participating with the work The dream of the cupbearer of the Pharaoh (from the story of Joseph in Genesis) in the exhibition Bible and Sacred wine accanyo with 14 engravings by Marc Chagall on the Old Testament.



sopra LA VISTA PANORAMICA DAL "PENSATOIO" FONTE DI ISPIRAZIONE PER L'ARTISTA
above SIGHT FROM THE "THINKING.PLACE" SOURCE OF INSPIRATION FOR THE ARTIST



LE MOSTRE PIU' IMPORTANTI

THE MOST IMPORTANT EXHIBITIONS

2003 - PALAZZO MAZZETTI - ASTI - SOULWINE

2013 . PALAZZO DEL MONFERRATO - ALESSANDRIA - ART & WINE CLUB EXHIBITION

2014 - CANTINA COMUNALE - LA MORRA E BAROLO (CN) - BAROLO PAINTINGS

2015 - VILLA BURBA - RHO (MILANO) - ART & WINE CLUB EXHIBITION

2016 - SPAZIO BADOER - SCUOLA DI SAN GIOVANNI EVANGELISTA - VENEZIA - CALL ART

2017 - AULA PICTA - BAROLO - BIBBIA E SACRO VINO: DA CHAGALL AI CONTEMPORANEI

2018 - CANTINA COMUNALE DI LA MORRA (CN) - WINE PAINTINGS

2019 - CHIESA DI S. ANNA - CASTIGLIONE FALLETTO (CN) - VINEYARDS' FINE ART

2020 - CASTELLO DI RODDI - VINEYARDS' RAINBOW & SINAESTETHYC TRUFFLES

sopra **EZIO FERRARIS CON LA VIGNA-SERPENTE DI OLTRE 4 METRI**
sopra **EZIO FERRARIS WITH THE SNAKE-VINESTOCK MORE THAN 4 METERS LONG**

GOSPA EDIZIONI
© 2020 Gospa srl
finito di stampare
ottobre 2020

© Copyright- Edizioni Gospa 2017 Gospa srl. Tutti i diritti riservati.

I testi, le immagini contenuti nella presente pubblicazione sono soggetti a copyright e ad altre forme di tutela della proprietà intellettuale. Il presente volume può inoltre contenere immagini il cui copyright appartiene a terzi. È vietata, senza il previo consenso scritto di Gospa srl la riproduzione o la trasmissione, anche parziale, del materiale grafico e testuale contenuto. Tale consenso, quando rilasciato, pone come condizione espressa che sia citata in maniera esplicita la fonte del materiale. È altresì vietata, ai terzi in qualsiasi forma o con qualunque mezzo, l'alterazione o la distribuzione del materiale. Giudizi, opinioni, notizie riportate negli articoli firmati o siglati impegnano esclusivamente gli autori. La società editrice declina inoltre ogni responsabilità per la pubblicazione di materiale fotografico fornito (direttamente o tramite commissione a terzi) da enti, società e/o privati che ne abbiano palesato il pieno e legittimo possesso senza porre vincoli alla sua diffusione. L'editore si dichiara disponibile a regolare eventuali spettanze per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte. Gospa srl



